

«La nuova Rassegna (solo) del Sorriso, tra testi contemporanei e costumi del '700»

Gianni Calabrese parla dei 7 spettacoli dell'edizione al via il 22 febbraio con «Sorelle di sangue»



L'ideatore della rassegna. Il regista, attore e cantante Gianni Calabrese

Teatro e musica

BRESCIA. È pronto il cartellone della 15ª edizione della «Rassegna del sorriso», che, ideata da Gianni Calabrese, prenderà il via sabato 22 febbraio, alle

20.45 al Teatro S. Afra, in vicolo dell'Ortaglia 6 a Brescia: sei spettacoli teatrali, con un intermezzo che, al Teatro Santa Giulia del Prealpino, dà spazio a «Napolinconcerto». «Nelle precedenti edizioni - spiega Calabrese - la grande festa dedicata alla musica partenopea chiudeva la

rassegna: era una specie di sigillo, per calare il sipario in bellezza. Quest'anno, invece, "Napolinconcerto" va in scena il 14 marzo, dopo tre spettacoli. Poi, il 21 si riprende con la prosa»...

Motivo? «Per questioni tecnico-logistiche, quest'anno la rassegna non inizia a gennaio bensì a fine febbraio. La partenza "ritardata" comporta che la manifestazione finisca ad aprile inoltrato. Siccome "Napolinconcerto" è sempre andato in scena a marzo, abbiamo rispettato la tradizione e deciso di utilizzare la serata musicale per spezzare in due la rassegna teatrale. C'è pure un'altra novità che riguarda il concerto: per la prima volta ospitiamo i Folkobardi, compagnia di ballerini impegnati in una brillante e coinvolgente tarantella, ovviamente suonata live dall'orchestra».

Quest'anno «Napolinconcerto» (con la novità Folkobardi) sarà un intermezzo e non lo show di chiusura

«Stavolta non recito». Spulciando tra gli interpreti, non vediamo proprio il nome di Gianni Calabrese: ha deciso di ap-

pendere la maschera al chiodo? «Per nulla» risponde l'attore e regista: «È vero tuttavia che, per la prima volta dopo tanti anni, questa volta non recito: mi limito a dirigere lo spettacolo della Compagnia Primoincontro, che, sabato 4 e domenica 5 aprile, chiude la rassegna: "La strana coppia", di Neil Simon. Ho trovato un gruppo di giovani veramente bravi, quindi mi faccio momentaneamente da parte per dare spazio a loro. Inoltre faccio da "secondo" al bravo Mario Pastelli, che dirige Primoincontro nello spettacolo del 28 e 29 marzo: "13 a tavola", di Marc-Gilbert Sauvajon, un classico del teatro francese contemporaneo, messo in scena per la prima volta in Italia dalla premiata compagnia Calindri-Zoppelli-Valeri».

Anche in questo 2020 l'anno il cartellone è all'insegna del sorriso: anzi, quest'anno più del solito... «Nelle precedenti edizioni, agennaio abbiamo sempre ricavato uno spazio per l'omaggio alla Giornata della Memoria. Quest'anno, proprio per il fatto che iniziamo a fine febbraio, non ci sembrava opportuno riprendere ciò che tutti celebrano un mese prima. Il risultato è che la Rassegna del Sorriso è completamente all'insegna del buonumore».

Gli spettacoli in cartellone, chiude Calabrese, «sono davvero molto belli. Si veda, tanto per citare, "Sorelle di sangue", che il 22 febbraio apre la rassegna: una divertente commedia sul... doppio. L'ha scritta Emanuele Vacchetto, pure autore di fiction tv (come "Casa Cecilia", a suo tempo interpretata da Delia Scala, Giancarlo Dettori e Alida Valli). Ma ricordo anche "Bon mariage", con bellissimi costumi settecenteschi». // GAF.



Lo spettacolo inaugurale. «Sorelle di sangue», con Daniela e Augusta Capra

IL PROGRAMMA

TEATRO S. AFRA
vicolo dell'Ortaglia 6, Brescia

sabato 22 febbraio ore 20.45

SORELLE DI SANGUE

di Emanuele Vacchetto

Compagnia Le Muse dell'Onirico di Manerbio
regia Davide Pini Carenzi

sabato 29 febbraio ore 20.45

SIOR TODERO BRONTOLON

di Carlo Goldoni

Compagnia La Sarabanda di Olgiate Molgora (Lecco)
regia Loredana Riva

sabato 7 marzo ore 20.45

BON MARIAGE

di Andrea Castelletti

Compagnia Impiria di Verona
regia Laura Murari e Andrea Castelletti

sabato 21 marzo ore 20.45

SPIRITO ALLEGRO

Compagnia Racconti di scena di Brescia

regia Brunella Donin e Emanuela Sabatelli

sabato 28 marzo ore 20.45

domenica 29 marzo ore 16.00

13 A TAVOLA

Marc-Gilbert Sauvajon

Compagnia Primoincontro di Brescia
regia Mario Pastelli

sabato 4 aprile ore 20.45

domenica 5 aprile ore 16.00

LA STRANA COPPIA

di Neil Simon

Compagnia Primoincontro di Brescia
regia Gianni Calabrese

TEATRO S. GIULIA via Quinta 5
Vill. Prealpino, Brescia

sabato 14 marzo ore 20.45

NAPOLINCONCERTO

Gianni Calabrese

e l'Orchestra Brenar

15ª edizione

Spettacoli della Rassegna

Ingresso intero 10,00 euro, ridotto 8,00 euro (inf. 12 anni, over 65 e soci Dif)

Per Napolinconcerto

Ingresso intero 15,00 euro, ridotto 13,00 euro (over 65, soci con tessera da esibire, Dif, Cral aziendali, Associazioni di categoria, sportive, culturali e Ainc)

Info e prenotazioni 030.318345 - 328.6504692 - 333.7908362

o con mail a: gianni.calabrese@virgilio.it (www.compagniprimoincontro.it)

Rockol Awards: anche Galli sugli scudi grazie a LP



Con il bresciano Adolfo Galli. LP: è lei la miglior artista live internazionale

I premi

Il rezzatese promoter dei concerti in Italia dell'artista, giudicati i migliori dal pubblico

■ Tracce bresciane nei Rockol Awards 2019, come già nella precedente edizione. E non solo perché direttore e uomo simbolo del più importante sito nazionale del settore musicale, ap-

no, il 14 a Marostica e il 15 a Firenze).

La cerimonia di premiazione si è svolta giovedì alla Santeria di Milano, e ha riservato qualche sorpresa accanto a esiti più scontati. Tra le prime, c'è probabilmente il riconoscimento attribuito al cantautore romano Ultimo per il disco «Colpa delle favole», ritenuto Miglior album italiano dell'anno dal pubblico, mentre la giuria specializzata di critici e giornalisti ha assegnato il premio omologo a Vinicio Capossela («Ballate per Uomini e Bestie»).

L'elpe straniero che più è piaciuto al pubblico è «Western Stars» dell'inoscidabile Bruce Springsteen, mentre la critica ha optato per le rarefatte atmosfere di atipico R&B generate in «When We All Fall Asleep, Where Do We Go?» dalla giovanissima californiana Billie Eilish.

Non c'è storia, quando va in scena Vasco Rossi: il riconoscimento per il miglior live di un artista nazionale secondo il pubblico è suo, infatti; mentre Manuel Agnelli vede premiato dalle penne di settore il (coraggioso) tour nei teatri.

Tra i live stranieri, già detto di LP, va aggiunto che sul versante degli addetti ai lavori sono arrivati in vetta i Cure, storica band del post punk britannico.

Infine, premio speciale di Rockol all'emergente Fulminacci quale Miglior artista dell'anno, mentre Ed Sheeran e Jovanotti hanno vinto il Biglietto d'Oro per il maggior numero di tagliandi venduti. // ENRICO DANESI

In febbraio a Milano Rita Tekeyan live per l'artista armena Liana Ghukasyan

Rita Tekeyan, l'artista nata in Libano da una famiglia di origine armena e da tempo residente nel Bresciano, sarà protagonista il prossimo primo febbraio, a Milano, di «War Flowers». Al Circolo culturale La Corte dei Miracoli, in via Mortara 4, Rita accompagnerà, con un concerto live, la painting performance di Liana Ghukasyan, anch'ella armena, di cui saranno poi esposte le opere pittoriche per l'intero mese.

Ingresso 10 euro. Per prenotazioni e ulteriori informazioni tel. 347.7768095.

A Palazzolo Commento e voci per «Lucia di Lammermoor»

Nella Sala conferenze della Biblioteca civica di Palazzolo (Lungo Oglio Cesare Battisti 17), stasera, alle 20.30, Matteo Bianchi presenta e commenta la «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti, con i cantanti Anna Delfino (soprano) e Danilo Formaggia (tenore). Accompagnamento al pianoforte del maestro Damiano Maria Carissoni.

CIRCOLO DEL CINEMA

Domani al Sociale «Fiore gemello» FIDUCIOSAMENTE SULLA STESSA STRADA

Alberto Pesce

Per il Martedì al Sociale, via Cavallotti 20, il Circolo del Cinema presenta domani sia alle 18 sia alle 21 (ingresso 5 euro) «Fiore gemello» di Laura Luchetti, secondo film dopo «Febbre da fieno».

Come in «Fiore» di Claudio Giovannesi, amore di due ladruncoli che, finiti in carcere, a clandestino contatto di sguardi, «pizzini», sorrisi, si innamorano sognando futuribile vita assieme, con analogia asciuttezza delicata, sia pure tra belle inquadrature e sbandatine trasverse con minore picco autoriale e talento d'attori, anche «Fiore gemello» è casuale incontro di due anime sole di opposto carattere, che finiscono per capirsi,

L'incontro di una ragazza in fuga e di un migrante nella Sardegna inaridita

che non le dà requie. E Basim, che, migrante da Costa d'Avorio, sta cercando lavoro, chiacchierando a vuoto tra gente che non lo capisce, sottrae Anna da tipi molesti, ma niente di più. Sarà Anna a incuriosirsi, metterglisi fiduciosamente accanto sulla stessa strada.

Con accorta visione la Luchetti non manca di far intravedere paesaggi di una Sardegna inaridita, tra inospitali contesti di bulli aggressivi, uomini-bestie, domestici ambienti in ruina degradato, ed esterni di panica natura, mare e monti, spiagge e boschi, tra cui cogliere vividi guizzi di solarità, minuzie di piante e insetti, notturni incantamenti. Ma è sempre a riflesso di un umano respiro, come trafila da volti e corpi dei personaggi, anche di comprimari come ispidio Manfredi (Aniello Arena) o protettivo fioraio (Giorgio Colangeli), soprattutto di trepida Anna (Anastasia Bogach) e ivoriano Basim (Kalill Kone).